

COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.60 data 29 dicembre 2020

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CONTRADA SCALPELLO NEL TERRITORIO DI LENTINI, IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO – DITTA GESAC SRL – PARERE SULLA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA, IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO.

L'anno duemilaventi il giorno ventinove del mese di dicembre, alle ore 19,33 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BARBAGALLO	Maurizio	X		9. MARLETTA	Floriana Rita	X	
2. INNOCENTI	Giuseppe	X		10. CICIULLA	Ivan	X	
3. VASTA	Giuseppe	X		11. MARCHESE	Davide	X	
4. SANTOCONO	Giuseppe		X	12. CRISCI	Rino	X	
5. CARACCILO	Salvatore	X		13. COMMENDATORE	Maurizio	X	
6. CUNSOLO	Maria	X		14. ROCCAFORTE	Salvatore		X
7. GALATA'	Gabriele Alfio	X		15. VINCI	Vincenzo		X
8. SACCA'	Claudia		X	16. ROMEO	Gaetano		X
TOTALE						11	5

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Maria Concetta Floresta. Il Presidente Innocenti Giuseppe, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è chiusa al pubblico e in diretta streaming.

Scrutatori: Ciciulla – Marchese – Commendatore.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente invita il Consiglio a procedere con l'esame dell'argomento iscritto al n.3 dell'ordine del giorno che risulta essere **"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CONTRADA SCALPELLO NEL TERRITORIO DI LENTINI, IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO – DITTA GESAC SRL – PARERE SULLA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA, IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO."**

e cede la parola al Coordinatore del 3° settore LL.PP., Ing. Zagami Bruno, il quale illustra la proposta: << con nota protocollo n.48925 del 25/8/2020 l'Assessorato Territorio e Ambiente, comunica al Comune di Lentini la procedibilità dell'istanza di attivazione di una procedura di Valutazione di impatto Ambientale, per il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in contrada Scalpello nel territorio del Comune di Lentini, ditta proponente la GESAC srl. Il primo passo che ha fatto il Comune è stato quello di evidenziare all'Assessorato Regionale, che trattasi di variante allo strumento urbanistico perché l'intera area ricade in zona E di PRG, quindi zona agricola, per cui occorrerebbe necessariamente adottare una variante allo strumento urbanistico che è di competenza esclusiva del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.42 del TUEL.

Per quanto riguarda gli aspetti squisitamente tecnici della discarica, trattasi di una discarica che si estende per 21 ettari, con una volumetria di rifiuti abbancabili di circa 2.752.538 m³. Le previsioni progettuali, prevedono una capacità di abbancamento pari a 58mila tonnellate al mese, quindi, si tratterebbe di circa 700mila tonnellate l'anno. Con questa capacità di abbancamento, la discarica dovrebbe esaurirsi in circa quattro anni. E, ancora, la discarica si trova in un'area non sottoposta a vincoli.

Nella proposta di delibera adesso all'esame del Consiglio, sono state evidenziate tutte una serie di criticità. La prima è rappresentata dalla breve distanza: 1) dal "Biviere" di Lentini da cui dista circa 2,2,km. 2) dal "Pantano" di Lentini da cui dista 3,4, km. 3) dal centro abitato da cui dista 3,3,km. e lambisce siti archeologici e di interesse archeologico, in particolare quello di "Valsavoia", quindi, parliamo di zone ZPS (zone di protezione speciale) oltrechè riconosciute SIC (siti di importanza comunitaria).

Abbiamo articolato la proposta di delibera evidenziando tutte le criticità che questo insediamento provocherebbe per il Comune di Lentini. In primis perché, come tutti sappiamo, non sarebbe la prima discarica che riguarda il nostro territorio: infatti abbiamo già in itinere una richiesta di ampliamento della discarica di "Grotte San Giorgio", dagli attuali 4.291.511 m³, di ulteriori 4.551.000 m³, per un totale di 8.842,511 m³;

in contrada "Armicci" c'è la vecchia discarica comunale, oramai esausta, che non è mai stata bonificata;

in contrada "Armicci" c'è inoltre un progetto per una nuova discarica di rifiuti speciali non pericolosi presentato dalla ditta Pastorino;

inoltre, in contrada "Bonvicino", a circa km. 1,700 dal sito in argomento, è stato approvato dalla Regione Siciliana un impianto a biogas alimentato da frazione organica di rifiuti solidi urbani, su progetto presentato dalla ditta "Vittoria Energia", per il quale credo ci sia un ricorso pendente.

Nella proposta abbiamo evidenziato quella che secondo noi, ma credo secondo tutti, è la criticità più grande e cioè il cumulo di discariche che abbiamo nel nostro territorio, a breve distanza tra loro e che creano questo cumulo insostenibile per il nostro territorio.

Abbiamo anche evidenziato criticità di natura faunistica, al danno irreversibile che specie come i gabbiani, ad esempio, annidandosi nelle zone delle discariche possono creare all'ecosistema ornitologico della zona.

Abbiamo anche evidenziato l'aumento dell'incidenza dei casi di tumore.

In ultimo desidero affermare che già la Giunta Municipale con delibera n.104 del 09.10.2020 ha espresso parere contrario in ordine a questo insediamento.

Per tutte queste motivazioni si chiede al Consiglio Comunale di esprimere il proprio parere e, per quanto mi riguarda, mi auguro che questa discarica non si faccia.

Consigliere Galatà Gabriele: purtroppo questa sera siamo nuovamente chiamati a discutere su un progetto per la realizzazione di una discarica. In questi giorni riflettevo, fra me e me, su quale potesse essere il motivo che fa muovere gli imprenditori del rifiuto verso il nostro territorio, cioè, non capisco il motivo per cui prediligano in maniera così particolare il nostro territorio, mentre nessuno mai viene a proporre investimenti che possano, invece, dare una mano a questo territorio anche in termini di occupazione.

Io penso che, oramai, ed è manifesto a tutti, nel nostro territorio non c'è più compatibilità ambientale per qualunque tipo di smaltimento. "Compatibilità ambientale" è una parola

importantissima, il nostro territorio è totalmente saturo. La Regione Siciliana, dopo un dettagliato studio e una indagine fatta sul territorio, ha tutte le ragioni per evitare ogni tipo di autorizzazione, ma quando, poi, si va in Conferenza dei Servizi a Palermo, e sono fatti già accaduti, si prende la responsabilità di esprimere un parere favorevole contro ogni espressione del consenso civico, che in tutti modi viene defraudato di ogni autorità. E' già accaduto! E io più volte in quest'aula l'ho denunciato. In questo caso, se si dovesse arrivare all'autorizzazione, potrebbero aprirsi dei fascicoli e tutto potrebbe tranquillamente essere trasmesso alla Procura della Repubblica.

So per certo che tramite i funzionari direttivi e i capi dipartimento, la Regione ha sempre contezza di ciò che viene avallato e il Signor Presidente della Regione dovrebbe essere il garante del nostro territorio ma, purtroppo, spesso il consenso elettorale supera ogni altra cosa.

Stasera la mia proposta è quella di andare a chiedere un contributo economico, di sostanza, per "bonificare" il nostro territorio da tutte le problematiche che gli sono state arrecate in questi anni, cercando almeno di tamponare, perchè il deturpato è oramai difficilissimo da recuperare. Io penso che chiedendo aiuto alla Regione, al Governo centrale, all'Europa, a chiunque possa dare un contributo, questo è bene accetto.

Io penso che fino a quando il rifiuto verrà trattato come tale e non come risorsa, i problemi li avremo sempre. Qualcuno ci riesce, altri Stati come la Francia, la Germania ad es., hanno investito sul rifiuto, mentre noi continuiamo nella mentalità retrograda di posizionare il rifiuto in un luogo che poi rimarrà deturpato a vita.

E ancora oggi ci vengono a fare queste proposte! Ma che si guardi bene come e quanto è oppresso il nostro territorio. Io svolgo il mio ruolo in questo Consiglio da circa dieci anni e di queste cose ne sono successe continuamente. Ormai siamo stanchi! Il nostro territorio ha già dato!

Mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Consigliera Cunsolo Maria: anche se non riguarda specificatamente questa delibera, prendo spunto dagli interventi di chi mi ha preceduto e desidero chiedere alcune cose all'Amministrazione. La prima riguarda la grande discarica di Grotte San Giorgio e la GESAC è una azienda che appartiene agli stessi proprietari. Sappiamo che quella discarica è commissariata e c'è un procedimento aperto dalla Magistratura anche per il reato di disastro ambientale. Desidero chiedere, intanto, se ci sono state interlocuzioni con i Commissari, e qual'è il risultato delle analisi sulla pericolosità e sull'effettivo disastro ambientale che questa discarica ha portato sul nostro territorio. E questa è la prima domanda.

Ho un'altra importante cosa da chiedere che, ribadisco, non riguarda la delibera in oggetto, ma poiché stiamo parlando di rifiuti, argomento centrale per questa città, visto che la criticità ambientale pesa in misura importante sulle vite nostre e delle nostre famiglie e non c'è famiglia che non abbia sofferto di questa piaga terribile del tumore, voglio esprimerla.

Questa è la proposta che volevo fare: il nostro Comune ha pagato una tariffa per lo smaltimento di alcuni rifiuti speciali, perché bisogna sapere che il rifiuto che viene smaltito in discarica non ha tutto lo stesso prezzo, infatti, alcuni rifiuti che devono essere trattati in maniera particolare, vengono pagati dall'ente con una tariffa maggiorata e allora io chiedo: se il Comune di Lentini ha sborsato del denaro per un trattamento che doveva essere eseguito in un determinato modo e questo non si è verificato per cui la ditta ha lucrato, perché il comune non fa una verifica e un conteggio dei soldi spesi in più? E, conseguentemente, chiedere i danni alla ditta che ha preso soldi per trattare i rifiuti in un determinato modo e, invece, non lo ha fatto. Questa sarebbe una azione doverosa nei confronti di quanti soffrono la mancanza di parenti e amici morti di tumore e altrettanto doveroso nei confronti di un comune che vive una condizione economica difficilissima e che è in dissesto. Credo che questa possa essere un'azione che l'amministrazione potrebbe portare avanti e che possa servire, non dico da risarcimento, ma sarebbe pur sempre qualcosa da recuperare e che è giusto che venga ridato ai cittadini lentinesi.

Entra il Consigliere Vinci Vincenzo. **Presenti n.12**

Consigliere Caracciolo Salvatore: Voglio partire dalla fine, preannunciando che noi come gruppo consiliare di Italia Viva siamo contrari alla richiesta di installazione di questa nuova discarica e siamo contrari alla richiesta di variante urbanistica per la realizzazione della stessa. Può sembrare retorico ma non lo è e mi spiego, perché non basta essere contrari alle discariche o agli ampliamenti di discariche esistenti, (cose che abbiamo visto spesso in questo consiglio visto che, da quattro anni e mezzo dal nostro insediamento, siamo stati chiamati più e più volte a votare contro questo tipo di atti) infatti credo che oltre le parole servono i fatti e soprattutto gli atti.

Questa espressione del Consiglio Comunale, così come le altre, è fondamentale e può essere da supporto al Sindaco quando verrà convocato in Conferenza dei Servizi, per portare il NO di una comunità.

Sappiamo benissimo che non si tratta di una battaglia di fazione, ma è dell'intera comunità, tant'è che il Consiglio ha sempre votato compatto e non c'è stata mai diversità; è però chiaro che dobbiamo supportare il NO della comunità con atti veri e propri come il parere che oggi stiamo per esprimere. Ritengo che il nostro Consiglio e tutta la comunità, debbano portare il NO forte a questo ennesimo tentativo di realizzare una discarica nel nostro territorio, perché come ha detto il consigliere Galatà: il nostro territorio ha già dato!

Piuttosto, portate progetti diversi a Lentini e vedrete che la comunità risponderà bene e questo Consiglio li supporterà. Portate progetti che riguardano discariche e rifiuti e questa comunità e questo Consiglio, interamente, risponderà sempre:NO!

Consigliere Galatà Gabriele: prendo spunto da quanto detto dal cons. Caracciolo per dire che il no di questo consesso civico sarà un no forte. Ma il problema non è questo. Il problema è che questo no che il nostro Sindaco porterà in Conferenza dei Servizi, potrà essere ribaltato e la cosa è gravissima, perché la nostra "autorità" di consesso civico viene bistrattata. E' già capitato. C'è una storia in tal senso. Noi decidiamo di non fare questa cosa ma poi qualcuno la farà. Sbagliato! Non si può più fare, per tutte le motivazioni che abbiamo detto. Speriamo che ciò non accada.

Consigliere Caracciolo Salvatore: cons. Galatà sono d'accordissimo con ciò che lei dice, tutti abbiamo lo stesso timore, però non possiamo ribaltare una decisione della Conferenza dei Servizi dove noi esprimiamo un parere non vincolante; oggi possiamo esprimere un parere in questa sede e sperare che altri Enti che, magari, hanno un peso specifico come il nostro, possano aiutarci a dire questo NO. Il problema nostro più grande è che se la Regione esprime parere favorevole, l'ASP esprime parere favorevole, io lo capisco che il nostro NO viene defraudato, ma noi dobbiamo prendercela con gli organi che esprimono questi pareri favorevoli. Ho gli stessi suoi timori, ma oggi il primo passo è questo. Successivamente possiamo cercare di portare tutte le criticità, molto ben espresse nella proposta di delibera, agli altri Enti che sono chiamati ad esprimersi. Più no ci saranno, più c'è la possibilità che questo territorio si liberi.

Se il no resta solo quello del Comune di Lentini, allora, qui continueranno a realizzarsi discariche, perché è questo che la Regione ha deciso.

Consigliere Galatà Gabriele: volevo solo concludere dicendo che deve essere la politica a dire di NO e alla luce dei fatti che sono accaduti nell'ultimo anno, deve essere la politica che deve prendersi la responsabilità di dire che questo territorio non si può più toccare. La POLITICA!

Coordinatore del 3° settore LL.PP. Ing. Zagami Bruno: intervengo per precisare che sono pervenuti due pareri: uno della Soprintendenza la quale – nonostante la vicinanza di un'area archeologica - si è dichiarata incompetente dal dover esprimere un parere in quanto nell'area non vi sono vincoli e, per la prima volta in assoluto, c'è anche un articolato parere contrario alla realizzazione della discarica da parte del libero Consorzio Comunale di Siracusa.

Assessore Vasta Giuseppe: vorrei fare un inciso che riguarda un'altra vicenda, perché sulla "Vittoria Energia" l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha detto no, e ho appuntato un passaggio delle motivazioni che riporto: "Le Amministrazioni comunali sono titolate alla pianificazione del proprio territorio e sono le uniche deputate alle scelte strategiche all'interno dei propri territori." quindi, l'Assessorato, per la prima volta, riconosce che dobbiamo essere noi a decidere del nostro territorio.

Sindaco Bosco Saverio: ritengo che questo argomento e questa votazione in aula, assumano una particolare importanza, non solo per il Consiglio Comunale, ma per la città tutta.

Ognuno di noi appartiene ad un'area politica, ognuno di noi fa politica e si contrappone prima, durante e dopo una campagna elettorale, ma qui, stasera - dopo i fatti che avete ben raccontato e che coinvolgono direttamente la città nei suoi affetti, nella ricerca della tutela della salute, dell'ambiente, della vivibilità tutta – si ferma ogni tipo di contrapposizione politica, di schieramento e, in maniera unanime, e, aggiungo, per l'ennesima volta, bisogna ribadire che questo territorio non ha intenzione di ampliare la filiera della gestione del rifiuto in generale.

Prima di andare a motivare occorre un inciso, perché bisogna ricordare che, non appena

messo piede qui dentro, abbiamo contrastato il primo progetto, e ricordava bene il Consigliere Galatà, che era quello che riguardava la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi di "Armicci". Si esprime la popolazione con una petizione popolare, riuscendo a raccogliere 9.000 firme; si esprime il Consiglio Comunale e, quindi, i partiti; si espressero le Associazioni che tutelano la vita e la salute, ed è stato il primo NO forte allo sfruttamento del nostro territorio; ovviamente si tratta di sfruttamento imprenditoriale e qui, nuovamente, mi riallaccio a quanto espresso dal Consigliere Galatà che condivido, perché è vero che la collettività non riesce a valorizzare il rifiuto, ma il rifiuto non viene considerato tale da pochi privati che riescono a valorizzarlo e a trarre profitto da quel tipo di gestione.

Oltre al no alla discarica di "Armicci" abbiamo detto no all'ampliamento della discarica di Grotte S. Giorgio.

Abbiamo detto no alla realizzazione di progetti "fantasiosi" di termovalorizzatori sul nostro territorio, e ancora c'è qualcuno che li porterebbe avanti.

Abbiamo detto no alla realizzazione di piccoli termovalorizzatori che, coperti da impianti di coltivazione di alghe, comunque utilizzavano o la combustione o altri metodi che in atmosfera avrebbero rilasciato residui che poi noi e i nostri cittadini avremmo respirato. E, quindi, abbiamo detto no all'impianto a biogas di "Vittoria Energia" e la domanda a cui voglio rispondere è: come avete fatto a dire no? Lo abbiamo fatto in Conferenza dei Servizi, lo abbiamo fatto nell'aula del Consiglio Comunale, lo abbiamo fatto in Giunta e lo abbiamo fatto persino in Tribunale, facendo ricorso al TAR sia contro la discarica di "Armicci", che per l'impianto di rigassificazione di "Vittoria Energia". E ogni ricorso è un impegno economico per un'amministrazione comunale.

Ricapitolando: Conferenza dei Servizi alle quali il Sindaco è sempre stato presente, Giunta, Consiglio Comunale, migliaia e migliaia di firme raccolte, unione dei Comuni, perché assieme al comune di Lentini, sul cui territorio ricadeva l'impianto di turno o l'ampliamento di turno, hanno manifestato e dato il loro appoggio i sindaci di Carlentini, di Francofonte, di Scordia.

Abbiamo richiesto numerosi pareri all'ARPA e mi riallaccio anche all'intervento della consigliera Cunsolo la quale chiedeva se gli Amministratori Giudiziari avessero fatto della valutazione sull'ipotesi di disastro ambientale e vorrei ricordare che lo scorso mese di giugno, ci sono stati arresti importanti ed è il Tribunale che sta valutando quelle tesi, non gli amministratori giudiziari.

Ci siamo costituiti parte civile per recuperare perfino il risarcimento che ci servirà per bonificare il nostro territorio.

Abbiamo fatto causa per 14 milioni di euro alla Regione dove abbiamo chiesto milioni di euro di risarcimento e di mancato introito per l'utilizzo di questa filiera sul nostro territorio.

Abbiamo interloquito con due Presidenti di Regione perché nel frattempo passano gli anni, cambiano le Giunte regionali, ma la mira verso il nostro territorio non cambia.

E faccio un passaggio di natura politica, e dico che, purtroppo, abbiamo incontrato un trasversalismo che andava dal PD a Forza Italia, uniti nello stesso intento di utilizzare il nostro territorio come punta di diamante della filiera dei rifiuti. Nessuno può negare questo, perché se non vi è opposizione, vuol dire che si avallano determinati progetti. Nessuno può dire che il Comune di Lentini sta avallando questi progetti perché c'è una opposizione documentale. La stessa cosa non si può dire per il Governo Regionale che, secondo me, avrebbe le carte in regola per fermare i progetti perché il Parlamento regionale può anche legiferare o, quantomeno, potrebbe legiferare per far recuperare i soldi senza bisogno che il Comune di Lentini si impegni in una causa milionaria di risarcimento.

E poi i sequestri, gli arresti, la cronaca giudiziaria. Abbiamo avuto funzionari dell'Arpa che provavano un "fastidio" nei confronti dell'Amministrazione che non avallava il progetto di ampliamento di una discarica. Abbiamo avuto 400 pagine di intercettazioni dove si capiva qual'era il "fastidio" di chi voleva investire.

Cos'altro deve fare una comunità, non un'amministrazione, una comunità, per dire che nel suo territorio non vuole più discariche, spazzatura, impianti, termovalorizzatori.

Io credo che le carte che ci assegna la democrazia e la legge le abbiamo utilizzate tutte. Cos'altro si dovrebbe fare per impedire che questo territorio continui ad essere la punta di diamante della filiera della gestione dei rifiuti? Cos'altro deve accadere?

Pertanto, è assolutamente scontato il parere della Giunta che rappresento, del Sindaco e anche di questo Consiglio Comunale che, mi auguro, venga espresso all'unanimità.

Il mio invito è quello di rigettare, così come propone il consigliere Caracciolo, ogni tipo di progetto che riguardi la spazzatura, perché è vero che bisogna fare distinzione tra diversi impianti, ma questa distinzione si fa quando si opera su un tessuto sano, ma il nostro tessuto non lo è più, perché si è ammalato a causa di una sovraesposizione della gestione dei rifiuti.

Lo so anche io che ci sono impianti che possono essere funzionali al ciclo dei rifiuti, ma quando una distribuzione equa su tutto il territorio viene programmata e pianificata. Questa distribuzione equa della gestione dei rifiuti, dove ognuno deve fare la propria parte, sul territorio di Lentini, Carlentini e Francofonte, non è stata fatta. E, pertanto, noi rigettiamo ogni tipo di progetto che riguarderà i rifiuti. L'ho detto in Conferenza dei Servizi ad un imprenditore che, per l'ennesima volta, presentava un progetto sul nostro territorio dicendo che comunque si trattava di un progetto all'avanguardia e io gli feci una domanda: perché proprio Lentini? Ed è una domanda che nasconde un'altra domanda: chi vi chiama ad investire a Lentini? E lì, bisogna sempre seguire i soldi; basta vedere di chi sono i terreni, chi mette su compravendite, chi ci guadagna, chi investe e chi fa profitto, e si capisce chi chiama gli imprenditori ad investire a Lentini e non dobbiamo andare tanto lontano e non c'è bisogno di mistificare o leggere male le carte.

Detto questo chiedo al Consiglio Comunale di approvare l'ennesimo NO, non semplicemente per una questione tecnica, ma per una questione politica di programmazione. Il territorio si programma in autonomia, dando voce a chi è stato eletto dai cittadini.

Il nostro territorio lo decidiamo noi come deve produrre e come deve far profitto, in maniera sostenibile, puntando sulle energie rinnovabili, puntando non sulla devastazione e il profitto di pochi, ma sull'investimento generale e la lunga scadenza di investimenti e di programmazione del lavoro.

Agli stessi che hanno investito e che vogliono proporre qualcosa sui rifiuti, io lanciai una sfida: proponete qualcosa sulle energie rinnovabili e vedrete che questo Consiglio Comunale è in grado di dire SI e di motivare quel sì, alla luce del sole, a testa alta, pensando alle prossime generazioni e non ai piccoli speculanti purtroppo ancora troppo presenti nelle nostre vie cittadine.

Consigliera Cunsolo Maria: avevo fatto una proposta ben precisa, su una strada peraltro già intrapresa dal sindaco Giuseppe Stefio di Carlentini, e ho chiesto a questa amministrazione se ha intenzione di chiedere a chi ha gestito i rifiuti, e non lo ha fatto in modo adeguato, tutto quel surplus che noi paghiamo per la gestione particolare, speciale, di alcuni rifiuti e cioè, se c'è la volontà di questa amministrazione di conteggiare quanto noi abbiamo pagato in più per lo smaltimento di questi rifiuti speciali e, soprattutto, se si vuole chiedere il risarcimento per questo esborso superiore rispetto a ciò che è stato fatto dalla ditta che tratta i rifiuti.

Chiederei la risposta su questa specifica domanda.

Sindaco Bosco Saverio: pensavo di essere stato chiaro ma, forse, ho saltato un passaggio. Io ho annunciato che il Comune di Lentini si è costituito parte civile al processo dove quello che lei, cons. Cunsolo, ha giustamente detto, deve essere verificato dall'iter processuale; ovvero, non siamo ancora di fronte a una sentenza, ma siamo nel corso di un processo dove si sostiene una colpevolezza, ma non è stata ancora emessa una sentenza.

La costituzione di parte civile, cons. Cunsolo, serve esattamente a questo, a quantificare il danno, a quantificare l'eventuale esborso in più che ha sostenuto il Comune di Lentini, nel caso in cui alla fine del processo questo fatto dovesse essere accertato, quindi, per danno economico e danno ambientale, si riceverà un ristoro alla fine del processo. Lo strumento che lei dice ha utilizzato il Sindaco Stefio, e non vi può essere altro strumento se non la costituzione di parte civile, viene messo in funzione al termine del processo non appena vi sarà un colpevole di danno ambientale. Non esistono altri strumenti per chiedere un risarcimento quando ancora il Tribunale non ha quantificato l'entità del danno da risarcire.

Consigliera Cunsolo Maria: quindi non verrà fatto un procedimento apposito su questa questione ma sarà la costituzione di parte civile che tratterà questo.

E' corretto quello che ho capito io?

Quindi non verrà fatta una richiesta apposita di risarcimento al gestore della discarica.

Un procedimento apposito è una cosa, la costituzione di parte civile è un'ulteriore cosa.

Io sto chiedendo un procedimento apposito di risarcimento.

Sindaco Bosco Saverio: il procedimento apposito che lei cita, nell'ambito delle leggi, si chiama costituzione di parte civile. La richiesta verbale di risarcimento a qualcuno che non si sa ancora se è colpevole o meno, per la legge non esiste.

Noi siamo pubblica amministrazione, ci dobbiamo attenere alle leggi, ci dobbiamo attenere alle sentenze e il procedimento che lei cita, si chiama "costituzione di parte civile" ed è quello che, dopo di noi, ha fatto anche il Comune di Carlentini.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto di parlare, il Presidente, alla luce del contenuto degli interventi dei consiglieri comunali sopra riportati, pone al voto del Consiglio Comunale la proposta di esprimere parere contrario sulla realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, del progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico – ditta GESAC srl.

il Consigliere Galatà Gabriele interviene per dichiarazione di voto:

Questa sera, sig. Sindaco, sono rimasto molto contento delle sue parole che hanno un importantissimo peso specifico e, creda, così determinato non l'ho mai visto.

Sono contro ogni tipo di discarica, contro ogni tipo di devastazione e deturpazione del territorio. Ritengo importantissimo difendere la salute dei nostri cittadini che non ha prezzo. Non possiamo più curare tutte le malattie provocate da questi rifiuti.

Sono contrario ad ogni tipo di discarica.

Si procede, quindi alla votazione, espressa per alzata di mano e con l'assistenza degli scrutatori designati, che ha il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 12

Consiglieri assenti n. 4 (Santocono, Saccà, Roccaforte, Romeo)

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari nessuno

“il consiglio approva all'unanimità”

A questo punto il Presidente propone e mette ai voti la immediata esecutività della presente deliberazione.

Eseguita la votazione, per alzata di mano e con l'assistenza degli scrutatori designati, si ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 12

Consiglieri assenti n. 4 (Santocono, Saccà, Roccaforte, Romeo)

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari nessuno

“il consiglio approva l'immediata esecutività”

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito delle votazioni,

VISTA l'allegata proposta di delibera n.7/3° settore del 19/11/2020,

VISTO il verbale della 3^a Commissione consiliare del 10/12/2020,

DELIBERA

- **DI ESPRIMERE PARERE CONTRARIO** sulla realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, del progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico – ditta GESAC srl.
- **DI DARE MANDATO AL SINDACO** di esprimere il parere contrario nella Conferenza dei Servizi sul Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico – ditta GESAC srl
- **DI DICHIARARE IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA** la presente deliberazione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico.

Ditta: GESAC srl.

PARERE SULLA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA, IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO.

Proponente: **IL SINDACO e/o ASSESSORE**

Redigente



Firmato digitalmente da

BRUNO ZAGAMI

C = IT

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

che la politica legislativa di origine comunitaria ha indotto il legislatore nazionale e regionale ad articolare la gestione dei rifiuti su diversi livelli di priorità d'azione, in cui lo smaltimento in discarica è relegato ad una posizione residuale, infatti, le fasi salienti della filiera del rifiuto consistono nel riciclo, nel riuso e nel recupero;

che lo smaltimento in discarica rappresenta la modalità più nociva della gestione dei rifiuti, in quanto comporta sempre un danno che deve essere progressivamente ridotto fino ad essere evitato. Pertanto, lo smaltimento in discarica dei rifiuti, sia per l'ordinamento giuridico europeo, sia per quello italiano, assume un ruolo sempre più marginale nella gestione degli stessi;

che con nota prot. 48925 del 25/08/2020 l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali" U.O.S.1.2- "Valutazione impatto ambientale" ha comunicato la procedibilità dell'istanza di attivazione della **procedura di Valutazione di impatto Ambientale, comprensiva dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** per il "Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in c/da Scalpello nel Comune di Lentini" avanzata dalla ditta GE.S.A.C. s.r.l.;

che il Comune di Lentini con pec prot. 15657 del 31/08/2020 trasmessa a tutti gli Enti competenti, ha evidenziato che la richiesta di realizzazione di detta discarica **costituisce variante allo strumento urbanistico**, in quanto la proposta ricade in zona "E" (zona agricola) del P.R.G. vigente.

Nella citata pec si è sottolineato che il parere sulla variante urbanistica, ex art. 42 TUELL come vigente in Sicilia, **è di competenza esclusiva del Consiglio Comunale** e pertanto verrà espresso con Delibera di Consiglio Comunale;

che il progetto della discarica ricade in zona "E" (zona Agricola), prevede la realizzazione di due bacini di abbancamento, denominati A e B, per una estensione di Ha 21 e con una volumetria di rifiuti abbancabili complessiva di circa 2.752.538 m³. *Considerando un conferimento medio secondo le previsioni regionali di circa 58.000 t/mese, corrispondenti a circa 700.000 t/anno, la volumetria autorizzata per i conferimenti verrà esaurita in circa 4 anni (peso specifico medio rifiuto abbancato circa 0,9 t/m³), pag.23 relazione tecnica AIA;*

che il lotto su cui insiste il progetto di discarica è identificato con le particelle n. 3, 327, 328, 329, 330, 331, 140, 332, 333, 334 e 335 del Foglio n. 45 del Catasto Terreni del Comune di Lentini;

che l'accesso alla discarica avviene attraverso un ingresso realizzato sulla strada consortile che si dirama direttamente dalla S.S. 194, al km.8,150;

che il sito di Contrada Scalpello, su cui si intende realizzare la nuova discarica, **dista:**

- circa 2,2 Km. dal Biviere di Lentini, Zona di Protezione Speciale: "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" (ZPS ITA070029), nodo della RES (Rete Ecologica Siciliana), Sito di Importanza Comunitaria (SIC ITA090025) e sito IBA n°163, Important Bird Area;
- circa 3,4, Km. dal Pantano di Lentini che costituisce, insieme con il pantano Gelsari, la zona umida con un basso tirante d'acqua più vasta della Sicilia, rivestendo un'enorme importanza, a livello sovra nazionale, ai fini della conservazione dell'avifauna migratoria. (ZPS ITA070029);
- circa 3,3 km dal centro abitato di Lentini;
- circa 50 m e 300 m da due aree di interesse archeologico di cui all'art. 142 lett. m) del D.lgs. 42/04 (Valsavoia);
- circa 250 m dal sito archeologico Valsavoia, vincolo archeologico:
D.A. n°581 del 18/04/1983, "C.DA VALSAVOIA VILLAGGIO PREISTORICO DELLA PRIMA ETA' DEL BRONZO E RELATIVA NECROPOLI"
D.A. n°94/1985 "C.DA VALSAVOIA NECROPOLI PREISTORICA ED AREA DI RISPETTO"
D.A. n°2353/91 "C.DA VALSAVOIA INSEDIAMENTO PREISTORICO E PALEOCRISTIANO"

Le zone ZPS (Zone a protezione speciale), insieme ai SIC (Siti di importanza comunitaria), costituiscono la Rete Natura 2000, concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Le ZPS sono regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n.157/92; obiettivo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico, che viene raggiunta non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni ma anche proteggendo i loro habitat naturali, con la designazione delle zone di protezione speciale.

che Il centro abitato più vicino è quello di Lentini che dista circa 3,3 km dall'area di progetto.

Visti gli elaborati reperibili sul sito della Regione Siciliana.

Rilevato:

che nel territorio del Comune di Lentini è da tempo cominciato, relativamente alle discariche, un iter espansionistico inarrestabile, testimoniato dall'attuale ennesima **richiesta di realizzazione di una nuova discarica** in un territorio, come quello del Comune di Lentini, già molto compromesso. L'impianto in questione andrebbe ad inserirsi in un già precario contesto ambientale, gravato da altre fonti e le emissioni avrebbero un pesante effetto sommatorio dal quale risulterebbe un vero danno esponenziale per la salute dei cittadini e dell'ambiente, infatti:

- in c/da grotte S. Giorgio, a circa Km 3,8 dall'impianto in questione, insiste uno dei più vasti comprensori di discariche della Sicilia, derivante dall'ampliamento della discarica di Catania nel territorio del Comune di Lentini. L'attuale capacità di abbancamento di detta discarica, già autorizzata e realizzata nel Comune di Lentini, ammonta a **mc 4.291.511**;
- in c/da grotte S. Giorgio è stato richiesto un ennesimo ampliamento della discarica sopra citata per ulteriori **mc 4.551.050**, se questo ampliamento venisse autorizzato, porterebbe la capacità di abbancamento della discarica di grotte S. Giorgio nel territorio del Comune di Lentini a **mc. 8.842.561**;

- in contrada Armicci, a circa 2 km dall'impianto proposto in c/da Scalpello, insiste un'altra discarica ormai esaurita che ancora non è stata bonificata;
- in Contrada Armicci, a circa 750 m dall'impianto in questione, è in itinere un progetto per una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi della ditta Pastorino;
- in contrada Bonvicino, a circa 1,750 km dal sito in questione, è stato approvato dalla Regione Siciliana un impianto a biogas alimentato da Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani della ditta Vittoria Energia;

che è pertanto necessario, ai fini della Valutazione della compatibilità ambientale, in ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3334/2004, tenere conto **"dell'elevata concentrazione nel territorio prescelto di altre discariche in esercizio o esaurite"**, in quanto la corretta valutazione dell'impatto determinato dalla realizzazione della discarica in oggetto non può prescindere dalla interazione con l'ambiente circostante, per cui necessariamente devono essere valutati e quantificati i carichi a qualunque titolo inquinanti già presenti sull'area, esistenti e/o in fase di realizzazione;

che l'assenza di un approfondito rapporto di coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e di ambito in materia di rifiuti, non permette di comprendere sulla base di quale fabbisogno sia stata definita la volumetria di progetto della discarica pari a 2.752.538 m³, in considerazione che il Piano Stralcio del Piano Regionale gestione rifiuti (agg. anno 2018) prevede per il biennio 2019-2020 **per la provincia di Siracusa**, un fabbisogno volumetrico per tale tipologia di impianto pari a 155.406 t/anno, contro la potenzialità della nuova discarica di 700.000 t/anno. Pertanto, la stima del progetto appare di gran lunga superiore rispetto al fabbisogno stimato nel Piano Stralcio per l'intera provincia di Siracusa;

che il Comune di Lentini ha come priorità di evitare che si possa definitivamente interrompere quanto negli ultimi anni sta faticosamente mettendo in campo, nell'ottica della salvaguardia e valorizzazione del territorio. Sono stati presentati infatti progetti con il programma comunitario LIFE, individuando nell'uso turistico del territorio e nella valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali soprattutto della zona ZPS ITA070029, "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce", il settore adatto ad aumentare la competitività del territorio e la sua capacità di attrarre investimenti, che non si conciliano con l'ennesima richiesta di realizzazione di discarica;

che le discariche producono molteplici effetti negativi: perdite economiche, danno all'immagine del territorio, deprezzamento dei patrimoni immobiliari dei terreni e dei fabbricati, inquinamento irreversibile dei terreni e delle falde acquifere superficiali e sotterranee, notevole degrado e gravi conseguenze per la salute pubblica (Lentini soffre di un altissimo tasso di malattie tumorali tra la popolazione) e per l'ambiente circostante;

che le discariche di rifiuti urbani costituiscono fonti concentrate e super abbondanti di alimentazione per alcune specie di animali opportuniste come il gabbiano reale (*Larus cachinnans*) e la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) che stanno aumentando in maniera esponenziale. L'incremento della popolazione di queste due specie ha un effetto non indifferente sulle altre specie ecologicamente più sensibili e sulle biocenosi nel loro complesso **"si può anzi affermare che attraverso le discariche di rifiuti urbani stiamo alterando drammaticamente la biodiversità di interi ecosistemi"** (dott. biologo Francesco Petretti). Di fatto non si dovrebbe ignorare l'impatto che gli uccelli nocivi avranno sulle componenti della Rete Ecologica Siciliana, influenzando negativamente sull'habitat degli uccelli protetti dalle direttive comunitarie che vivono nelle Zone di Protezione Speciale ZPS;

che la presenza di discariche ostacola lo sviluppo turistico e si pone in palese conflitto con le peculiarità del territorio, con inevitabili ricadute negative sull'agricoltura e sulle produzioni locali;

che molto vicini all'area della discarica sono presenti siti storici, culturali ed archeologici, aree naturalistiche e paesaggistiche tutelate e sottoposte a vincoli comunitari, nazionali e regionali.

Rilevato inoltre:

che l'istanza di realizzazione di una nuova discarica non può essere ritenuta compatibile con l'ambiente in quanto, inevitabilmente, determina un incremento esponenziale del danno ambientale già presente sul territorio, come si evince dall'altissimo tasso di tumori registrato nel territorio;

che i malati di tumore rappresentano oltre al danno doloroso e irreversibile alla salute anche costi sociali che incidono fortemente sulla comunità che, conseguentemente e giustamente, ha sempre rappresentato con determinazione l'assoluta indisponibilità a far fronte a ulteriori costi ambientali;

che la proposta di realizzazione di una nuova discarica è in netto contrasto con gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione per la tutela dell'ambiente, della salute pubblica e della salvaguardia dall'inquinamento, le conseguenze generate da una ulteriore discarica sono estese non solo nello spazio, ma anche nel tempo così da interessare anche le generazioni future;

Considerato:

che la relazione tecnica allegata al progetto recita: *"Vista la situazione emergenziale in cui versa la Sicilia in termini di una forte carenza impiantistica per la gestione ed il trattamento integrati dei rifiuti urbani, lo smaltimento in discarica dei rifiuti della lavorazione degli impianti di pretrattamento rappresenta tuttora un elemento cardine dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti e la continua necessità di individuare ed attrezzare nuovi siti in maniera idonea per la realizzazione di tali impianti comporta di certo un intensificarsi della situazione emergenziale regionale.*

che deve essere evitata qualsiasi mancanza amministrativa (localizzazione preventiva delle discariche) che renda necessario ricorrere nuovamente ad una soluzione emergenziale per superare una paventata emergenza rifiuti;

che una lungimirante Amministrazione Regionale deve programmare il futuro della gestione dei rifiuti in ottemperanza alla gerarchia delle opzioni previste dalla Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che pone all'ultimo posto la scelta della discarica come sistema di smaltimento rifiuti;

che deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse ambientali e paesaggistiche, prediligendo soluzioni innovative;

che in attuazione della convenzione di AARHUS è assolutamente necessario favorire la preventiva partecipazione dei cittadini e delle comunità locali nei processi decisionali in materia ambientale e del governo del territorio;

che *"Lo scopo della disciplina urbanistica non è la massimizzazione dell'aggressione del territorio, ma la fruizione, privata o collettiva, delle aree in modo pur sempre coerente con le aspettative di vita della popolazione che ivi risiede"*. (Cons. di Stato, sez. IV, 616/2014) ed è quindi l'espressione democratica della sintesi di questi interessi;

che il Comune di Lentini fa riferimento al parere n.04 del 28/11/2019 con il quale il Servizio 4/U.O.4.2 dell'Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento dell'urbanistica ha espresso parere contrario alla richiesta di una variante urbanistica, per la realizzazione di un impianto a biogas da frazione organica di rifiuti solidi urbani.

Per la realizzazione di detto impianto in variante allo strumento urbanistico, il Comune di Lentini aveva espresso parere contrario.

L'A.R.T.A. ha espresso parere contrario alla realizzazione di detto progetto in variante, per le motivazioni di seguito testualmente riportate che costituiscono per la loro importanza un principio fondamentale: *".....L'Amministrazione comunale è titolare della pianificazione territoriale ed è l'unica deputata alle scelte strategiche territoriali all'interno del proprio territorio e che tale "potestà pianificatoria non può essere limitata a mere valutazioni tecniche (...) involgendo più complessive e globali scelte di governo del territorio, estese anche al suo assetto generale e al suo sviluppo futuro ed involgenti giudizi latamente discrezionali"* (Sentenza C.d.S. n. 650/2016). *Altresì si evidenzia che, secondo costante giurisprudenza, (TAR), questo Dipartimento ha il mero compito di controllo al fine di garantire la legalità senza intervenire nel merito delle scelte concernenti la pianificazione. La medesima giurisprudenza, altresì, riconosce la discrezionalità delle scelte*

*strategiche degli Enti locali finalizzate al perseguimento, attraverso la pianificazione di obiettivi politico, sociali, economici e di sviluppo del territorio. Per quanto sopra rilevato e non potendo pertanto prevaricare sul parere espresso dal comune di Lentini, questo ufficio esprime, limitatamente agli aspetti urbanistici, **parere contrario** alla realizzazione del progetto del " Polo produttivo sviluppo sostenibile" proposto dalla ditta Ditta Vittoria Energia srl."*

che la motivazione di ogni variante urbanistica parziale ovvero le ragioni di pubblico interesse per il Comune di Lentini sottese alla modifica della destinazione d'uso del territorio, dovrebbero essere chiare e manifeste. In altre parole: ogni variante urbanistica parziale può essere legittimata solo da un rilevante interesse pubblico per il territorio del Comune che, nel caso di specie, non viene contemplato.

Visti

I concetti fondamentali alla base della procedura di VIA (già definiti nella Direttiva 85/337/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 27 giugno 1985):

Prevenzione: analisi di tutti i possibili impatti derivati dalla realizzazione dell'opera/progetto, al fine non solo di salvaguardare ma anche di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita;

Integrazione: analisi di tutte le componenti ambientali e delle interazioni fra i diversi effetti possibili (effetti cumulativi);

Confronto: dialogo e riscontro tra chi progetta e chi autorizza nelle fasi di raccolta, analisi ed impiego di dati scientifici e tecnici;

Partecipazione: apertura del processo di valutazione all'attivo contributo dei cittadini in un'ottica di maggiore trasparenza (pubblicazione della domanda di autorizzazione e possibilità di consultazione).

Vista

- l'incompatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione;
- la mancata applicazione del principio di precauzione;
si sottolinea come la questione dell'ennesimo progetto di discarica coinvolga e richieda una sintesi fra divergenti interessi: da un lato, la libertà di iniziativa imprenditoriale, dall'altro, l'esigenza che tale libertà non sia esercitata in contrasto con l'utilità sociale, ed in particolare recando danni sproporzionati all'ambiente e alla salute. Il principio di precauzione può intervenire "nell'interesse dell'ambiente e della salute umana", al fine di giustificare l'imposizione di limiti all'esercizio della libertà imprenditoriale;
- la mancata valutazione degli impatti sanitari;
- la mancata valutazione degli impatti cumulativi.

Vista la Delibera di Giunta n°104 del 09/10/2020 con cui viene espresso parere contrario alla realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, del **Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico.**

Ditta: GE.S.A.C. s.r.l.

Tutto ciò premesso, rilevato, visto e considerato

DELIBERA

1. Di esprimere il proprio parere sulla realizzazione, in variante allo strumento urbanistico, del **Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico.**
Ditta: GE.S.A.C. s.r.l.
 2. Di dare mandato al Sindaco di esprimere il parere nella Conferenza dei Servizi sul **Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello nel territorio di Lentini, in variante allo strumento urbanistico.**
Ditta: GE.S.A.C. s.r.l.
1. Di rendere la delibera immediatamente esecutiva.

Proposta di Deliberazione n. del

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/~~Contrario~~ per i ~~seguenti~~ motivi:

.....
.....
.....
.....

Ll. 19/11/2020.....

Firmato digitalmente da

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
BRUNO ZAGAMI
C = IT

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/Contrario per i seguenti motivi:

.....

Firmato digitalmente da
SALVATORE SARPI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Borghese

IL PRESIDENTE DEL C.C.
Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]

È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

Lì,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio con prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Lì,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. 39 in data 11 GEN 2021 e che avverso il presente atto, nel periodo dal 11 GEN 2021 al 26 GEN 2021, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Lì,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal 11 GEN 2021 al 26 GEN 2021 a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – non – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 29 DIC 2020 ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì, 29 DIC 2020



IL SEGRETARIO GENERALE
Doussa Maria Concetta Floresta